



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

continua >

12\02\2004

PAG. 1-7



G8 □ CONTESTATA LA DECISIONE DI TURSI DI COSTITUIRSI PARTE CIVILE

Rifondazione minaccia la crisi

Gli assessori di Rc si autosospendono dai lavori della giunta

Riprendono a spirare i venti di crisi a palazzo Tursi. Non bastava la questione del piano di Amt presentato dal sindaco Giuseppe Pericu su cui Rifondazione Comunista aveva espresso più di una perplessità. A incrinare i rapporti già traballanti fra il primo cittadino e il gruppo che fa parte della sua maggioranza è stata la decisione del Sindaco di costituirsi parte civile per danni materiali e morali riportati dalla città nel corso degli assalti dei "famigerati" black bloc che nel luglio del 2001 misero a ferro e fuoco Genova durante i giorni del G8. Rifondazione Comunista non solo punta i piedi sulla decisione di Pericu, ma minaccia una crisi per bocca del suo segretario provinciale Bruno Pastorino. Questi, in segno di profondo dissenso con la posizione assunta dal primo cittadino, ha intimato agli assessori "rifondaroli" Dante Taccani e Valter Seggi di non partecipare più alle riunioni di giunta. «In Provincia - spiega Pastorino - in precedenza hanno assunto una posizione diversa rispetto a quella che ieri è comparsa sui giornali. Mi risulta anche che molti diessini non solo non fossero al corrente di quanto era stato deciso ma non fossero nemmeno d'accordo. Per questo motivo i nostri assessori non parteciperanno a cominciare dai prossimi giorni alle sedute di giunta e chiediamo di poter affrontare il problema in una delle prossime riunioni». In pratica Rifondazione pensa di chiedere al Sindaco di tornare sui suoi passi e di ritirare la denuncia nei confronti dei 26 manifestanti violenti che i magistrati genovesi hanno deciso di rinviare a giudizio per i reati di devastazione e saccheggio.

Ma Pericu non è incline alle retromarcie politiche

Il Sindaco, da parte sua, fa sapere di non avere alcuna intenzione di effettuare retromarcie di sorta e si affida ad un comunicato diramato in serata in cui chiarisce fra l'altro: «La costituzione a parte civile del Comune riguarda solo i danni morali ed è un atto dovuto, imposto da esigenze di tutela dei beni». Un documento particolarmente stringato in cui il primo citta-

dino non parla delle ragioni politiche che lo hanno spinto ad assumere una simile posizione

ma ribadisce solo che si tratta di un atto dovuto. E nel caso specifico Pericu avrebbe fatto sua la tesi del segretario generale. Alla delucidazione proveniente da palazzo Tursi ha



Pastorino

fatto seguito un comunicato firmato dalla segreteria provinciale di Rifondazione Comunista e da Manuel Chiarlo, rappresentante del coordinamento provinciale dei giovani Comunisti. Nel documento si definisce «Gravissima la decisione assunta dal Comune. La scelta - si dice - non ha alcuna ragione di obbligatorietà. Ne è prova tra l'altro la circostanza che la Provincia, altro ente pure coinvolto in danni al proprio patrimonio non segue in Comune in questa scellerata decisione». Ma c'è di più le accuse del documento nei confronti di Pericu e della posizione politica che ha assunto sono durissime: «La costituzione del Comune si configura pertanto come un sostegno all'impianto accusatorio - proseguono - Pastorino e Chiarlo nel loro scritto - Il Comune di Genova già timido sugli altri filoni di inchiesta, aderisce all'idea che quelle giornate furono l'effetto di comportamenti delittuosi dei singoli completamente decontestualizzati da quell'autentica sospensione democratica e dall'azione premeditadamente repressiva delle forze dell'ordine. Il Comune -



Montaldo

conclude il comunicato - con questa decisione compie uno strapazzo con la miglior cultura democratica della città che in quei giorni senza tentennamenti indicò subito res-

ponsabili e vittime». Infine la minaccia: «Il nostro partito attiverà tutte le iniziative politico-istituzionali necessarie affinché il comune retroceda dalle sue decisioni e richiede un immediato chiarimento a tutta la maggioranza».

E Montaldo appoggia la decisione del Sindaco

Bruno Pastorino aveva parlato di divisioni nella giunta ma viene smentito dall'assessore al commercio e ai lavori pubblici Claudio Montaldo: «Sono completamente d'accordo - afferma - con la posizione assunta dal Sindaco. Se i ventisei manifestanti verranno riconosciuti responsabili dei danneggiamenti noi chiederemo loro i danni. Ne avevamo già parlato in giunta e la maggioranza si era espressa a favore di questa posizione».

Insomma a oltre due anni di distanza i fantasmi neri del G8 riprendono a far aleggiare le loro ombre su palazzo Tursi a dimostrazione che le ferite di quei giorni, politiche e non, non sono così facilmente rimarginabili.

PAOLO DE TOTERO



diffusione: -
lettori: -

12\02\2004

PAG. 1-7

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Tursi, Rifondazione minaccia la crisi sul G8

Rifondazione contro Pericu e sul Comune riprendono a spirare venti di crisi. L'ala estrema della maggioranza di centro sinistra, infatti, ha messo sotto accusa il primo cittadino per la sua decisione di far costituire il Comune parte civile nei confronti dei 26 manifestanti no-global che sono stati rinviati a giudizio per i reati di devastazione e saccheggio perpetrati durante il G8 del luglio del 2001. Durissime le accuse politiche mosse da Bruno Pastorino, segretario provinciale di Rifondazione nei confronti di Pericu: «Il Comune di Genova già timido sugli altri filoni di inchiesta, aderisce all'idea che quelle giornate furono l'effetto di comportamenti delittuosi dei singoli completamente decontestualizzati da quell'autentica sospensione democratica e dall'azione premeditata repressiva delle forze dell'ordine». Per questi motivi Pastorino ha intimato ai due assessori "rifondaroli" Taccani e Seggi di non partecipare alle prossime sedute della giunta.

SERVIZIO A PAGINA 7